

dell'onorevole Polsinelli. Tutti noi forse accettiamo la proposta di nominare una Commissione speciale per l'esame del progetto Scialoja, ma quello che è importante sta nello stabilire il modo come si deve nominarla, ed intorno a questa parte della proposta è che gli uffici debbono pronunciarsi. Perchè come il signor Broglio vorrebbe che in quella Commissione entrassero tutti gli antichi ministri, che hanno data così cattiva prova di sè, così altri possono opinare che vi entrino altre persone che non divisero la stessa sorte e che furono estranee alle passate amministrazioni.

Finchè ci stava dinanzi la proposta del Lanza che si limitava a chiedere la immediata presentazione dello schema di legge all'esame degli uffici, niuno poteva fare opposizione; ma allorchè l'onorevole Lanza fece adesione a quella dell'onorevole Polsinelli, era naturale che taluno sorgesse non a combatterla, ma a chiedere che venisse più maturamente esaminata.

PRESIDENTE. La parola spetterebbe all'onorevole Polsinelli.

Molte voci. Ai voti! ai voti! (*Vivi segni d'impazienza*)

PRESIDENTE. Osservo all'onorevole Polsinelli come egli poc'anzi si lagnasse che i signori deputati avessero la parola più volte; quindi se egli vuol fare una semplice dichiarazione, gli do facoltà di parlare; ma lo invito a limitarsi a questa, perchè egli ha già parlato due volte.

POLSINELLI. Mi limiterò ad una dichiarazione, e mi atterrò al regolamento. Io, nell'aderire alla proposta Lanza, diceva che, seguendo le formalità solite tenersi negli uffici, noi andavamo troppo per le lunghe.

Preoccupandomi dello stato del paese che ho sempre dinanzi agli occhi, specialmente del commercio, voleva che si abbreviassero dette formalità.

Pensate che prolungando le cose vi va dell'onore della Camera, del Governo, e che soffrono tanti interessi di tutti quei che posseggono effetti pubblici, che aspettano da un giorno all'altro le vostre deliberazioni.

Per conseguenza chieggo che la mia proposta sia messa ai voti: la Camera deciderà; in ogni caso i miei elettori sapranno che ho fatto il mio dovere...

CADOLINI. Io ho fatta la proposta che la mozione dell'onorevole Polsinelli sia inviata agli uffici. (*Rumori*)

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Guerzoni.

GUERZONI. In questa discussione è in questione anche l'esistenza del Ministero. Io non so quale destino gli prepara la Camera; potrebbe darsi che si pronunziasse contro di lui. Quando questo accadesse, e questo Ministero cessasse di esistere, cessa di esistere anche il sistema finanziario proposto dall'onorevole Scialoja, perchè il ministro Scialoja sarebbe scomparso; quindi io trovo affatto intempestivo ed inopportuno che si voglia demandare oggi allo studio di una Commissione

un progetto di legge che domani potrebbe non essere più sottoposto alle nostre deliberazioni. Se il Ministero, come molti gli vorranno augurare, sopravviverà, e che quindi il tema Scialoja continui a starci dinanzi, in questo caso lo si potrà demandare a quella Commissione di cui si è parlato; quindi io intendo che si debba eliminare la proposta dell'onorevole Lanza e dell'onorevole Polsinelli, e su questa propongo l'ordine del giorno puro e semplice.

PRESIDENTE. Sono tre le proposte che vennero fatte: una dell'onorevole Polsinelli, della quale la Camera ha già udito lettura; l'altra dell'onorevole Cadolini per l'invio di questa proposta agli uffici; da ultimo quella dell'onorevole Guerzoni, il quale chiede che sulla mozione del deputato Polsinelli venga adottato l'ordine del giorno puro e semplice.

La proposta del deputato Guerzoni, essendo la più larga, la porrò ai voti prima delle altre.

CAMERINI. Poichè nell'ordine del giorno dell'onorevole Polsinelli si fa la proposta del modo di nominare la Commissione (*No! no!*), avendo io presentato un emendamento che modifica questa nomina, preghe- rei il signor presidente a voler dar lettura anche della medesima.

PRESIDENTE. Il deputato Camerini propone « che la Commissione sia composta di diciotto membri nominati, due per ciascun ufficio. »

Non modifica niente quella dell'onorevole Polsinelli. È una proposta che può venir dopo l'approvazione di quella.

CAMERINI. Converrei che dovesse venir dopo la votazione, se non vi fosse modifica di quella proposta in qualche cosa di essenziale, mentre varia il modo di formazione, ed in questo è in opposizione colla proposta dell'onorevole Polsinelli. Egli vuole che la nomina sia fatta direttamente dalla Camera, io, per brevità, dagli uffici. Meglio dunque guardandola, la mia proposta è un vero emendamento, e come tale domando che venga posta ai voti prima della proposta che essa tende ad emendare.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'ordine del giorno puro e semplice sulla proposta Polsinelli.

(Dopo prova e controprova è rigettato.)

Metto a partito la proposta dell'onorevole Cadolini, secondo la quale la proposta Polsinelli deve essere inviata agli uffici.

(La Camera rigetta.)

Pongo ora a partito la proposta dell'onorevole Polsinelli, alla quale ha aderito l'onorevole Lanza...

CAMERINI. Domando la parola.

C'è il mio emendamento.

PRESIDENTE. A me non sembra un vero emendamento, ma...

CAMERINI. Mi dia la parola, e dimostrerò che è emendamento. Ho diritto alla parola sulla posizione della questione, ma ne appello al regolamento.